

Libano: sono stati evacuati via mare 263 cittadini statunitensi e stranieri. (IN PENULTIMA)

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo sudafricano nasconde le cifre dell'orrendo massacro. (IN PENULTIMA)



Oggi le urne aperte sino alle ore 14

VOTA PCI

per il rinnovamento dell'Italia

Non un voto vada perduto o disperso

La prima giornata elettorale è trascorsa nella calma e senza incidenti di rilievo - Regolare l'affluenza alle urne - Per la prima volta i diciottenni votano in una consultazione politica - Sono rientrati circa 400 mila emigrati - Centomila certificati erano ancora da ritirare ieri sera in Calabria - Lo spoglio delle schede comincerà subito dopo la chiusura dei seggi - Noti in serata i risultati per il Senato

La prima giornata elettorale è trascorsa ieri calma e nel massimo ordine: il popolo italiano sta dando, ancora una volta, una grande dimostrazione di maturità democratica e di responsabilità. Le 73.179 sezioni elettorali (vigilate da 120 mila militari a disposizione dei presidenti di seggio) si sono aperte stamane alle 7 e si sono chiuse alle 22. Risapriranno domattina alle 7 e si chiuderanno definitivamente alle 22, come è previsto alle 14: chi oggi non ha votato ha dunque ancora sette ore di tempo. Lo spoglio delle schede incomincerà da quelle del Senato e inizierà subito dopo.

Bisogna lavorare ancora

BISOGNA LAVORARE fino all'ultimo momento: in modo che nessun voto comunista vada perduto, in modo che ogni voto possibile sia conquistato al P.C.I. Vi sono elettori pigri, vi sono elettori indecisi. Con calma, con pazienza, bisogna saperli raggiungere, bisogna saperli convincere dell'importanza della posta in palio. Fino alle 14 di oggi si fa in tempo a spiegare agli incerti e ai distratti perché e come si deve votare, perché è come si può infliggere un altro colpo alla Democrazia cristiana, perché e come si può dare una mano a risollevarla l'Italia dalla crisi.

Vi sono anche elettori i quali pensano che, in fondo, qualsiasi voto dato « a sinistra » è pur sempre un voto contro la D.C., un voto che testimonia la propria volontà di rinnovamento. Bisogna spiegare che non è tempo di testimonianze personali: occorre votare in maniera che il proprio suffragio pesi, conti, abbia un effetto concreto, muti realmente i rapporti di forza, determini nel Paese equilibri politici nuovi. E per questo il voto che decide è quello dato alle liste del P.C.I. Sono i voti raccolti dal P.C.I. che verranno contati per giudicare l'esito delle elezioni. Sono i voti al P.C.I. quelli che più sono temuti sia dai dirigenti democristiani sia dagli sfruttatori, dai parassiti, dagli speculatori, dagli imbroglioni, dai corrotti e dai corrottori.

L'invito a votare per il Partito comunista è un invito alla fiducia, alla convinzione che è possibile cambiare le cose, che è possibile dare all'Italia un governo nuovo, politicamente e moralmente autorevole, che è possibile ridare al Paese slancio, benessere, prestigio.

E dunque bisogna lavorare ancora, in questa mezza giornata, affinché nessun voto vada sprecato o disperso.

A questa consultazione sono interessati 40 milioni e 436.594 elettori per la Camera (per la prima volta hanno diritto al voto in un'elezione politica anche i giovani che hanno compiuto 18 anni) e 34 milioni e 369.434 elettori che hanno superato i 25 anni, per il Senato (cioè l'86,5 per cento dell'intero corpo elettorale).

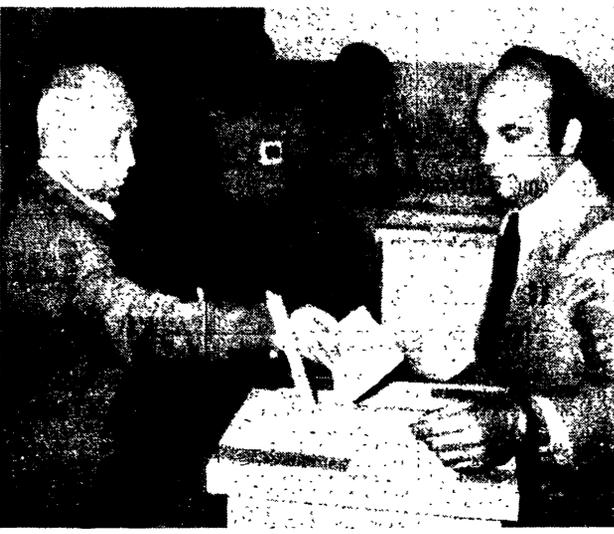
Si vota anche per eleggere 131 nuovi Consigli comunali, tra cui quelli di Roma, Ascoli Piceno, Bari, Foggia e Genova (a questa consultazione sono complessivamente interessati 3 milioni e 911.660 elettori) ed i nuovi Consigli provinciali di Roma e Foggia (14 milioni e 653.173 elettori complessivamente). I 3 milioni e 422.295 elettori siciliani devono essere, nonostante la gravosa difficoltà determinata dalla nuova assemblea regionale dell'isola.

Un'altra novità della consultazione di quest'anno è, per la prima volta, possono votare — nei seggi allestiti nelle carceri — anche i detenuti che hanno conservato i diritti civili: si calcola che siano circa 18 mila (fra cui un migliaio di donne), cioè il 55 per cento della popolazione carceraria.

Il rientro degli emigrati per votare — ed è questo un dato significativo e positivo — sembra essere, nonostante le gravi difficoltà determinate dall'attuale situazione di crisi economica per i connazionali che lavorano all'estero, superiore alle previsioni: si parla di 400 mila. Tuttavia, molti sono certamente i lavoratori che non hanno potuto rientrare, come dimostrano, per esempio, i 100 mila certificati elettorali che, ancora nel pomeriggio di oggi, in Calabria non erano stati ritirati.

L'affluenza alle urne, come genere di fenomeno, è stata relativamente scarsa nelle prime ore della mattinata: la prima rilevazione del ministero amministrativo ed è stata sostituita da una commissione straordinaria. L'episodio sarebbe « la prova » secondo i gazetzeri del partito di « Antelope Cobbley » — di quanto sia falsa l'immagine delle sinistre dalle mani pulite, di quali siano i suoi reali sistemi di governo delle Amministrazioni locali: corruzione, prevaricazioni, arbitri.

La verità è che le irregolarità amministrative sono state commesse dalla vecchia amministrazione D.C.-M.S.I. Per questo è stata aperta la inchiesta. Il sindaco dc, alleato



I compagni Longo e Berlinguer fotografati nei seggi elettorali. Il presidente del P.C.I. ha votato a Genzano ed il segretario del Partito a Roma.



Il presidente del P.C.I. ha votato a Genzano ed il segretario del Partito a Roma.

Bugiardi fino all'ultimo

Troppo assorti nel passare le urne anticomuniste, questa volta i menzogneri del Popolo l'hanno fatto grosso, senza mandare fino all'ultimo il metodo che prediligono, cioè della bugia e della lacuosità. Il bollettino dc è arrivato ad attribuire uno scandalo commesso anni fa proprio da una amministrazione guidata dallo scudo crociato alla Giunta P.C.I.-P.S.I. che attualmente governa il Comune di Fiano in provincia di Roma.

LE OPERAZIONI DI VOTO ANCHE NELLE ZONE TERREMOTATE

Nei seggi-baracche del Friuli

Costruzioni provvisorie innalzate in oltre 29 Comuni - L'affannosa ricerca degli elettori dispersi dopo la sciagura - Le mille difficoltà da superare - Un matrimonio a Peonis di Trasaghis

DALL'INVIATO
UDINE, 20 giugno. Sentivamo, al telegiornale delle 13,30 parlare di percentuale di votanti più o meno alte, di ordinata affluenza alle urne, lo speaker spiegava che, contrariamente a quanto era stato detto — lo schede non hanno linguette gommate e che anche nel Friuli si vota. Il televisore dal quale si attendeva di sapere qualcosa di più era un apparecchio portatile collocato in una roulotte targata Genova ferma a Gemona davanti a una sezione elettorale.

Esatto: si vota anche nelle zone del Friuli colpite dal terremoto. La sezione elettorale davanti a noi era una baracca di legno, una delle quattordici baracche di legno che costituiscono i seggi elettorali nella città distrutta. Qui è difficile dire se la percentuale di votanti è alta o bassa, soprattutto perché è difficile ricostruire la fisionomia del corpo elettorale. A Gemona come in tutta la zona del sisma. Se al

dicesse — come in effetti ci sembra che sia — che l'andamento della giornata elettorale non è dissimile da quello del resto del Paese, si affermerebbe probabilmente la verità statistica, ma certamente una mostruosità umana.

Cerchiamo, prima di tutto, di tracciare un quadro ambientale, partendo dalla baracca alla quale abbiamo fatto cenno all'inizio. In 74 dei 119 comuni compresi nell'area del terremoto (quindi con la sola eccezione, praticamente, di quelli periferici, dove i danni sono stati marginali) sono andati distrutti o danneggiati in misura tale da non poter essere utilizzati 257 locali destinati a seggi elettorali; in molti casi sono andati perduti anche tutti gli arredamenti, di quelli stessi e persino le urne. In alcuni di questi Comuni i seggi elettorali sono stati trasferiti altrove, rispetto alla localizzazione del passato, ma là dove — è il caso, ad esempio, di Gemona — non esiste un « altrove », i seggi elettorali

Non si deve cadere in nessuna provocazione

Le operazioni elettorali si stanno svolgendo nel complesso, in tutto il Paese, con ordine e regolarità. Non sono mancati tuttavia ieri, e probabilmente non mancheranno stamani, singoli episodi di provocazione, gesti diretti a creare turbamento, tentativi di broglio. Occorre dunque invitare ancora una volta alla vigilanza e alla calma. Bisogna evitare assolutamente di cadere nelle provocazioni, da qualunque parte esse provengano. I compagni, gli elettori comunisti, i rappresentanti di lista non si lascino trascinare in alcun caso in discussioni o in incidenti. Si esiga da parte di tutti la più scrupolosa osservanza delle leggi, che deve essere assicurata dai membri dei seggi elettorali e dalla forza pubblica.

Fino alle ore 14 le urne resteranno aperte, e ognuno deve poter esprimere liberamente il proprio voto. Ma anche durante lo spoglio delle schede, e fino a quando tutte le operazioni di scrutinio non saranno completate, è necessario che i seggi possano svolgersi in piena tranquillità e in pieno lavoro.

Via via che verranno noti i risultati del voto, i compagni assicurino alla vigilanza attorno alle sezioni del partito, perché — anche qui — eventuali provocazioni che possano essere tentate nelle prossime ore o nei prossimi giorni cadano nel vuoto e siano respinte con fermezza e serenità.

Kino Marzullo

SEGUERÀ IN PENULTIMA